

Il convegno dedicato ad ambiente, salute ed economia organizzato da Confindustria è stata occasione per parlare di futuro

L'appello per imprese e cittadini "Rimodelliamo i comportamenti"

L'ANALISI

FRANCA NEBBIA
CASALE MONFERRATO

Un legame sempre più stretto tra ambiente, salute e sviluppo economico che garantisce alle persone lavoro, non disgiunto da un ambiente più sano e dal diritto alla salute.

Una transizione ecologica per imprese «che puntino a una crescita competitiva e sostenibile, indirizzata all'innovazione ma senza dimenticare il benessere delle persone».

Laura Coppo, presidente di Confindustria Alessandria, ieri al Teatro Municipale ha aperto il convegno «L'uomo e il suo rapporto con Ambiente, Salute e Economia» organizzato da Confindustria e Fondazione Viva, presieduta da Carlo Volpi e coordinato da Pierluigi Busciolo. Ospiti illustri: Lara Ponti, vicepresidente nazionale di Confindustria, Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, [Nino Cartabellotta](#), presidente della Fondazione Gimbe (Gruppo

italiano per la Medicina basata sulle Evidenze). «Servono industrie sempre più vocate all'export - ha continuato Coppo - che puntino su sostenibilità, sicurezza, logistica e formazione, su cui abbiamo rafforzato il rapporto scuola-impresa».

A Laura Coppo si è aggiunto Carlo Volpi: «La "Fabbrica sostenibile" ha avviato due progetti di inclusione: inserimento nel mondo del lavoro di persone soggette a misure restrittive e giovani colpiti da forme di disabilità psichica, ma sosteniamo anche l'Irces, Istituto di Ricovero e Cura a carattere scientifico».

Interventi rilanciati da Lara Ponti, vicepresidente nazionale di Confindustria che ha inquadrato la transizione ecologica nel contesto economico «e nella necessità di correggere gli squilibri che finora hanno caratterizzato il percorso per una rivoluzione epocale che dia più benessere generale alle persone»: una sorta di esor-

tazione a muoversi in un tutt'uno con l'Europa per diminuire le emissioni di Co2, puntare sulle energie rinnovabili con ricadute positive sull'economia. «Un cambiamento da cui non fare più ritorno».

La lectio magistralis, l'applicazione alla vita quotidiana, è arrivata da Carlo Petrini per il settore cibo-agricoltura e da [Nino Cartabellotta](#) per la sanità. «Sostenibilità significa durabilità nel tempo, cioè rimodellare i nostri comportamenti. Il pianeta non ce la fa più a reggere quanto gli chiediamo e reagisce con gli sconquassi del clima».

Un sistema alimentare tutto da rivedere dalla produzione alla distribuzione al consumo. «Produciamo per 12 miliardi di individui, ma siamo 8 miliardi, il 33 per cento si spreca». Bisogna puntare sulla condivisione, non sul consumatore ma sul co-produttore «perché il mondo cambia e la carenza d'acqua inciderà sul futuro».

Petrini ha chiuso con un ap-

pello sull'educazione alimentare, perché diventi materia obbligatoria nelle scuole, con controlli nelle mense scolastiche, in quelle degli ospedali con un occhio di riguardo a 200 milioni di migranti per motivi climatici.

Non meno incisivo [Nino Cartabellotta](#) a delineare «un Servizio Sanitario nazionale sempre più in crisi, dove non sono garantite pari cure agli utenti e con personale sanitario che fugge perché i nostri stipendi sono fra i più bassi d'Europa. Non si investe abbastanza sulla Sanità e non s'investe sulla prevenzione». —



L'intervento di Lara Ponti, vicepresidente nazionale Confindustria; fra gli ospiti Petrini e Cartabellotta ALBINO NERI



Peso: 36%